Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

FISSATO IL LUOGO PER LA MANIFESTAZIONE

La festa provinciale dell'Unità l'11 ottobre alla Fiera di Roma

Impegno di raggiungere l'obiettivo dei 22 milioni per domenica prossima - Attivi in tutte le sezioni - La diffusione di «Vie Nuove» e la graduatoria della gara estiva degli «Amici»

Una veduta parziale del recinto entro il quale si svolgerà la festa provinciale dell'«Unità»

La Federazione comunista romana informa i cittadini e i compagni che, superati gli intralci che avevano finora ostacolato una decisione in merito, la Festa provinciale dell'«Unità» è stata definitivamente fissata per domenica 11 ottobre.

La tradizionale manifestazione avrà luogo quest'anno nell'ampia sede della Fiera di Roma, sulla via Cristoforo Colombo. Il Comitato organizzatore, che è convocato per questa mattina alle ore 10,30 in Federazione, sta mettendo a punto il ricco programma della festa, che sarà comunicato a giorni alla cittadinanza ed al Partito.

Del Comitato organizzatore della festa fanno parte i seguenti compagni: Livio Raparelli, Gino Cambi, Lallo Bruscani, Luciano Ciuffini, Rino Baracchini, Luciano Prati, Moscato, Mario Cecilia, Franco Raparelli, Enzo Nizza, Antonio Fuscà, Anna Maria Ciai, Diana Orlandi, Maurizio Bacchelli, Aldo Giunti, Mimmo De Grandis, Filiberto Sbardella, Gualtiero Costa, Sergio Micucci, Giampiero Angeli, Crosetti.

Nel frattempo, le sezioni e le cellule intensificano il lavoro per concludere con risultati positivi la campagna per la stampa raggiungendo il 100% della sottoscrizione per domenica 4 ottobre, i 25 milioni per il giorno della Festa e realizzando domenica prossima una eccezionale giornata di diffusione dell'«Unità».

I segretari delle sezioni sono convocati in riunione straordinaria, domani alle ore 18,30, per concordare l'organizzazione della Festa alla Fiera di Roma.

Infine, tutte le sezioni devono convocare per domani sera, alle ore 20,30, gli attivi dei compagni, nei quali i segretari riferiranno sugli impegni da assolvere.

Notevoli risultati sono stati ottenuti dai comunisti romani in questa fase della campagna per la stampa comunista con la prenotazione del n. 39 di «Vie Nuove».

Nella giornata di ieri sono state distribuite alle sezioni 11 700 copie del settimanale, circa 2500 copie in più del normale, una quota non più raggiunta dopo la grande diffusione straordinaria del 25 aprile scorso.

Il numero di «Vie Nuove» attualmente in vendita contiene, come già annunciato, un importante e documentato servizio sulle proposte di Krusciov per il disarmo e la prima puntata dell'interessante inchiesta sulla seconda guerra mondiale.

L'eccezionale risultato raggiunto è stato possibile grazie ai notevoli aumenti che si sono registrati ad opera di ben 122 sezioni della città e della provincia.

Tra le sezioni della città che hanno dato un maggiore contributo citiamo i compagni dell'Appio che hanno aumentato ben 180 copie di «Vie Nuove» passando da 420 a 600 copie della rivista, Campo Marzio con 100 copie in più (da 375 a 475 copie), Centocelle con 90 copie in più (da 110 a 200), Italia con 70 copie in più (da 230 a 300), Campitelli con 60 in più (da 100 a 160). Inoltre 55 copie sono state aumentate da Ostiense e Porta S. Giovanni, 50 copie da Ludovisi e Porta Maggiore, 45 copie da Donna Olimpia, Monteverde Nuovo, Monti, e Villa Gordiani, 40 copie da Pietralata e Cavalleggeri. Infine Alessandrina, Appio Nuovo e Casalbertone hanno prenotato 35 copie in più, Fumicino, Mazzini, Macao, Equilino, Parioli, Tor de' Schiavi e Trastevere 30 in più. Aumenti minori sono stati registrati in tutte le altre sezioni.

Ecco, infine, la situazione della gara di diffusione dell'«Unità» al 27 settembre.

Nel primo gruppo, sono ancora insieme Alessandrina e Tiburtino e sempre a due punti Villa Gordiani.

Nel secondo gruppo, San Basilio si avvia clamorosamente alla vittoria seguita da Pietralata e Finocchio, per il quarto posto la lotta è ristretta tra Tor de' Schiavi, Romanina e Tufello.

Nel terzo gruppo, P. Mammolo ha guadagnato altri due punti e segue da vicino Tiburtino IV, anche in questo gruppo oramai la lotta per il primo posto riguarda solo queste due sezioni, mentre per il terzo e quarto sono in lizza Valle Aurelia e Vitinia.

Le classifiche

I GRUPPO: 1) Alessandrina e Tiburtino III, punti 157; 3) Villa Gordiani, 155; 4) Garbatella e Marranella, 120; 6) Ostia Lido, 92; 7) Cavalleggeri, 90; 8) P. Maggiore e Prenestino, 86; 10) Centocelle, 77; Italia, 76.

II GRUPPO: 1) S. Basilio, punti 308; 2) Pietralata, 275; 3) Finocchio, 173; 4) Tufello e Romanina, 131; 6) T. de' Schiavi, 129; 7) C. Colombo, 117; 8) Magliana, 113; 9) D. Olimpia e B. Gordiani, 96; 11) Villa Certosa 90.

III GRUPPO: 1) Tiburtino IV, punti 136; 2) P. Mammolo, 135; 3) Valle Aurelia, 117; 4) Vitinia, 107; 5) Tor Sapienza, 84; 6) La Rustica e Portonaccio 77; 8) Trullo, 76; 9) Cassia, 67; 10) Breda, 66.

Riunione dei dirigenti dell'A.P.I. provinciale

Per dar vita ad un forte movimento di pionieri a Roma e provincia, si è costituito un Comitato provinciale dell'A.P.I., con sede in via Napoli 51.

Questa sera, alle ore 17,30, negli stessi locali di via Napoli, avrà luogo una riunione per lanciare ufficialmente il programma di attività.

DOPO APPENA VENTI GIORNI TRASCORSI IN SENO ALLA FAMIGLIA

Hanno deciso di non tornare più in convento le due sorelle "sequestrate„ a Monterotondo

Ieri è stato festeggiato il compleanno di Viviana, che vuol divenire dattilografa — Il carattere chiuso di Anna — Come si sono trasformate — La madre a colloquio col giudice del Tribunale dei minorenni

Ieri, circondata dalla famiglia, Viviana Pierantoni ha festeggiato il suo diciannovesimo compleanno. E' stata una festa semplice: qualche dolce, un paio di bottiglie di spumante. Ma c'erano tanti fiori e c'era, soprattutto tanta gioia. Era felice la madre, signora Maria Ippoliti. Era felice Viviana, che per la prima volta nella vita si sentiva al centro di attenzioni e di effusioni non interessate, ma dettate solo dal bene. Era felice sua sorella minore, Anna Pierantoni, la quale cercava invano di nascondere la contentezza chinando gli occhi al suolo e trincerandosi dietro un carattere chiuso e schivo.

I venti giorni di vita in famiglia, le due ragazze «sequestrate» nel convento di Monterotondo, si sono completamente trasformate. Hanno smesso gli abiti neri che le soffocavano e si sono vestite semplicemente, ma in modo adatto alla loro età: la maggiore ieri portava una allegra camicetta fantasia e una gonna a fondo azzurro; la minore, che ha 16 anni, un abitino celeste. Si sono fatte la permanente, hanno messo scarpe con tacchi «a mezzasta», parlano, ridono e vanno al cinema come tutte le giovani della loro età di questo mondo.

Ambedue hanno deciso di non tornare in convento e hanno ricordato, sia pure con discrezione, la vita che in esso erano costrette a condurre. Viviana, addirittura, ha già fatto i suoi piani per l'avvenire: vuol divenire una brava dattilografa e già oggi è capace di battere su una macchina con dieci dita. Anna, invece, non si è ancora posto questo problema: è sempre sbalordita dal mondo che, dopo anni di segregazione, la ha riaccolta.

Dopo qualche resistenza, durante la festa, le due ragazze hanno posato per i fotografi. Dapprima sono rimaste imbronciate sotto il lampeggiare del flash. Poi hanno cominciato a sorridere, hanno abbracciato la madre, che più volte si è lasciata vincere dalla commozione, hanno posato con gli zii, con la vecchia nonna, con le recenti amiche. E hanno preso anche a parlare, tenendo gli occhi bassi al suolo per la timidezza. Poche parole, ma sufficienti per illuminare il loro stato d'animo, hanno rincontrato la vita, hanno conosciuto la vita e non vogliono più lavare decine di lenzuoli e lucidare i pavimenti come serve senza salario, preferiscono — è superfluo dirlo — la mamma alle suore di Monterotondo.

Proprio lunedì, la signora Ippoliti era stata convocata dal giudice del Tribunale dei minorenni. Nel colloquio, il magistrato le ha ricordato che fra due mesi le ragazze, se lo vorranno, dovranno tornare in convento. La donna ha sorriso. Era sicura che le sue figlie non l'abbandoneranno più: la riprova di ciò l'hanno avuta tutti coloro che ieri sera hanno partecipato al compleanno di Viviana.

La vicenda delle sorelle Pierantoni è nota ai nostri lettori. Esse furono chiuse in convento quando ancora erano bambine. Alla morte del padre, la madre ne richiese la consegna, che le fu accordata. Il P.M. però presentò un ricorso, obbiettando che la donna conviveva more uxorio con un altro uomo. Ma ella nel frattempo si era regolarmente sposata e perciò, venti giorni or sono, la Corte di Appello presso il Tribunale dei minorenni ordinò il ritorno a casa delle due ragazze. L'ordinanza fu eseguita e quella volta suor Evelina Gangi, che in passato si era opposta con tutti i mezzi all'ordine dei magistrati, fu costretta ad abbassare le armi e a darsi per vinta.

Le due ragazze ritratte in casa con due nuove amiche

Discussi i bilanci dell'Automobil club

Il consiglio direttivo dell'Automobile Club di Roma ha proceduto all'esame del bilancio consuntivo 1958 e del bilancio preventivo 1960. I due bilanci, in confronto ai precedenti, registrano ulteriori incrementi in ogni settore.

DIMAGRIRE SENZA DANNO

Grande successo sta ottenendo in America ed ovunque un nuovo metodo dimagrante che permette, con una semplice cura esterna, di eliminare in modo sensibile quegli ammassi di grasso superfluo che deturpano la bellezza del corpo.

E' stato dimostrato che gli estratti di alcune alghe marine hanno la proprietà di sciogliere i cuscinetti di grasso superfluo che si formano in alcune parti del corpo e con la loro azione penetrante rigenerano la cute, smuovendo il grasso sottocutaneo.

I bagni di schiuma SLIM-ALGAMARIN (busta rossa) contengono i principi attivi delle alghe marine e raggiungono lo scopo senza alcun danno.

Bastano due o tre bagni caldi settimanali con l'aggiunta del contenuto di una busta di sali SLIM-ALGAMARIN (busta rossa) perchè tutta l'epidermide ne venga tonificata. Attivandosi la circolazione si ottiene un aumento di traspirazione ed una sensibile riduzione del grasso eccessivo.

I bagni di schiuma SLIM-ALGAMARIN (busta rossa) servono per uno snellimento generale di tutto il corpo.

Nel caso invece si intendesse eliminare solo i cuscinetti di grasso in alcune zone del corpo (caviglie, braccia, collo, ecc.) si potranno raggiungere dei magnifici risultati semplicemente massaggiando le parti con la Crema SLIM-ALGAMARIN (scatola rossa), completando il trattamento con sapone SLIM-ALGAMARIN.

Ora i prodotti SLIM-ALGAMARIN si possono trovare anche in Italia, presso le più importanti Profumerie o Farmacie. Dep. presso: «Laboratori A. & G. Vaj» - PIACENZA.

ATTENZIONE: ESIGETE LA BUSTA O LA SCATOLA ROSSA!

ROMA: Profumeria Ippolito, Corso d'Italia 98 - Pietrini, Via dei Castani 68 - Gariglio, Piazza Barberini 13 - Formiconi, Via F. Carrara, 2 (Piazzale Flaminio) - Scimmi, Via Po 82 - Farmacia Roberts, Via del Corso - Profum. Valentina, Via dei Serpenti 129 - Muzio, Via G. Capponi 104.
INGROSSO: Salvatori, piazza Cenci 69 - Dominici, Via Buonarroti - Zarfati, via Falegnami 7.
FRASCATI: Profumeria Muratori, Galleria 13 - Farmacia Laziale.
LATINA: Profumeria Muzio, C. Repubblica 81.
ALBANO LAZIALE: Profum. Canzoneti, Corso Matteotti, 75 - Terriaca, C. Matteotti, n. 209.
CIVITAVECCHIA: Profumeria Fanuele M., Via Risorgimento 18.
PESCARA: Profumeria Naca, Via Piave, 25.

L'INQUIETANTE EPISODIO NEL "CONVITTO-SCUOLA„ AL POLICLINICO

Una smentita per il tentato suicidio dell'infermiera del «Regina Elena»

La ragazza ancora ricoverata al S. Maria della Pietà — Una inchiesta della Pubblica Sicurezza — Criteri organizzativi superati — Versioni contrastanti

Il prof. Raffaele Bastianelli, presidente del Convitto scuola «Regina Elena» per allieve infermiere al Policlinico, ha smentito che l'allieva infermiera Elda Pulzoni, abbia tentato di togliersi la vita, all'interno dello stesso convitto, ingerendo del sonnifero.

L'allieva si trova attualmente ricoverata in osservazione all'ospedale psichiatrico di S. Maria della Pietà, dove vi è stata trasferita dalla clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

Secondo una prima versione fuori dall'ambiente ufficiale, la Pulzoni, nella giornata di venerdì scorso, aveva tentato di togliersi la vita nella sua cameretta a causa di una depressione provocata da motivi di lavoro e di studio, ma soprattutto dal clima e dalla disciplina quasi militaresca che vige per tutte le allieve ospitate al convitto.

La Pulzoni era già disponibile con attitudini alla direzione: vale a dire che stava svolgendo il tirocinio di un anno per conseguire l'abilitazione a funzioni direttive. La signorina Pulzoni prestava servizio alla clinica pediatrica «Maria Pia», dove sembra gli fossero stati mossi, parecchi rimproveri dalla sua direttrice nonostante la buona graduatoria ottenuta agli esami.

La ragazza venerdì è stata colta da un crisi che, secondo la prima versione l'avrebbe indotta a compiere un insano gesto. Questa prima versione, secondo la direzione del Convitto, sarebbe sorta da un equivoco le compagne di scuola che avevano soccorso la Pulzoni rinvennero del sonnifero sul comodino. La seconda versione, quella ufficiale, è che la ragazza, colta da una crisi epilettica, avrebbe tentato di placarla ingerendo due pastiglie di sonnifero, che però non era valso a calmarla, tanto è vero — sempre secondo la versione ufficiale — che essa era stata immobilizzata da quattro sue compagne e poi trasportata alla Neuro.

Naturalmente, la versione non ufficiale differisce e di molto: non solo si afferma che la Pulzoni avrebbe tentato di suicidio, ma che si sarebbe evitato di proposito il ricorrere al pronto soccorso del Policlinico, dove la medicazione sarebbe stata registrata dal posto di polizia. Oltre a ciò si affermava che la direttrice del Convitto, la signorina Maria Teresa Leris, in seguito al tentativo di suicidio dell'allieva aveva dato le dimissioni dall'incarico. La stessa direttrice smentiva poi la connessione tra quanto era accaduto e le sue dimissioni, che afferma di aver dato dieci giorni prima e per ragioni di carattere familiare.

Versioni contrastanti e indimostrare che l'episodio accaduto all'allieva Pulzoni esula dalle condizioni ambientali in cui essa viveva, lavorava e studiava. Sembra accertato, infatti, che durante gli esami vi furono delle interferenze della direzione della scuola perchè la ragazza fosse bocciata per ragioni disciplinari, tali interferenze furono respinte

Elda Pulzoni, la giovane allieva infermiera che sembra abbia tentato di togliersi la vita al «Regina Elena»

certe, come si vede, versioni che sollevano molti interrogativi su quanto è effettivamente accaduto. Il fatto, comunque rimane in tutta la sua gravità, sia che l'allieva abbia tentato di togliersi la vita, sia che sia stata invece colta da una crisi, come si sostiene ufficialmente. La gravità del fatto va soprattutto ricercata nella norma, superati metodi disciplinari e organizzativi che da anni continuano a vigere nel convitto scuola «Regina Elena» e che gettano notevoli ombre su questo istituto.

Queste ombre si addensano maggiormente quando poi si tenta, come in questo caso, di da: due professori esaminatori, che giudicarono la ragazza idonea all'esame teorico che stava sostenendo. Ciò avvalorerebbe le successive preoccupazioni della Pulzoni nella sua «pratica» in corsia.

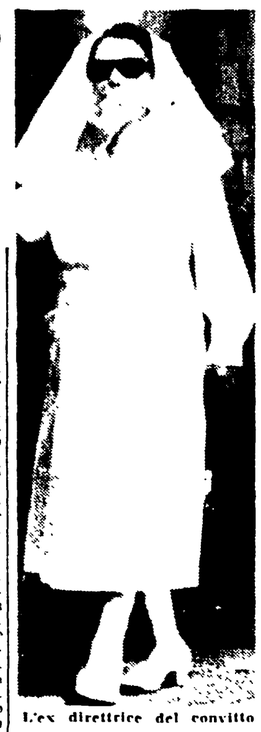
Ma anche prendendo per buona la versione ufficiale, e cioè quella di una crisi, di epilessia, non si può non meravigliare che tale crisi sia maturata d'improvviso, senza nessuna precedente manifestazione, soprattutto se si tiene conto che la ragazza viveva in un ambiente medico, e che la salute delle allieve dovrebbe essere periodicamente controllata, tenuto conto del servizio che esse prestano.

Tutte le allieve dei tre corsi, oltre che a dedicarsi allo studio (si pensi allo sviluppo delle terapie moderne) danno quotidianamente la loro opera pratica nelle corsie delle cliniche universitarie o del Policlinico. Tale prestazione si aggira sulle 8-9 ore quotidiane se il servizio viene prestato di giorno, diventa di 12 ore quando il servizio viene svolto la notte. Tutte le allieve hanno l'obbligo, nel corso di un anno, di fare per tre mesi il turno di notte. Per tali prestazioni, viene dato loro un compenso di 500 lire al mese se appartenenti al primo corso, di 1 000 lire se al secondo e di 3 000 se al terzo.

Se a questa pesante situazione si pensi alle ore di lavoro effettivo e a quelle di studio che necessariamente devono essere fatte, si aggiunge la disciplina rigida, quasi militaresca istaurata nel convitto allora non si può fare a meno di pensare che tutto possa accadere. Intanto, è certo che vi è un decadimento, un isterilimento del convitto. Non a caso le ragazze che si orientano verso questa attività professionale, preferiscono indirizzarsi verso la scuola convitto «Elena Agnelli» sita nella nostra città al Portuense e gestita dalla Croce Rossa Italiana.

Vi sono state delle proposte per il passaggio della gestione economico-organizzativa del convitto agli Ospedali Riuniti: queste proposte, che forse potrebbero dare una organica soluzione al problema, non sono state attuate. Certo è che se un'ondata di rinnovamento non sarà portata nell'istituzione, nei suoi metodi organizzativi, nella disciplina, le allieve non potranno mai trovare quella serenità necessaria per affrontare gli studi con maggiore impegno e maggiori successi.

Ieri mattina, infine, il dirigente il commissariato Porta Pia, dottor De Vito, si è recato all'istituto per un sopralluogo. Ha preso i primi contatti con i dirigenti, i medici, le infermiere e le allieve e con tutto il personale della scuola. L'indagine tenderebbe a stabilire quali siano le condizioni di lavoro e se, nei confronti della giovane allieva, vi sia stato un eccesso di autorità che comporti responsabilità sia amministrativa che penale.



L'ex direttrice del convitto

Tratto in arresto un uomo che seviziava la consorte

Fin dal giorno del matrimonio la picchiava ferocemente Alla fine l'ha cacciata di casa insieme al piccolo figlio

Un marito incredibilmente brutale e maniaco è stato ieri tratto in arresto dagli agenti del Commissariato di Frascati. L'uomo si chiama Achille Badei, ha trent'anni, ed abita in via Mentana 18. Da un paio di anni si è sposato con una giovane donna di Avezzano, Maria Palumbo, di 26 anni: dalla loro unione è nato un bambino, che adesso ha otto mesi.

Fin dall'indomani del matrimonio il Badei si era dimostrato intrattabile e brutale. Le liti erano all'ordine del giorno, nella sua casa, e terminavano regolarmente con un brutale «pestaggio» della moglie che, innamorata del marito, non osava neppure ribellarsi. Forse proprio l'atteggiamento eccessivamente passivo della donna, ha spinto il Badei a diventare sempre più duro, finchè qualche tempo fa, al termine di una lite più violenta delle altre, ha addirittura buttato fuori di casa la donna, assieme al piccolo figlio. La Palumbo è tornata ad Avezzano, dai suoi genitori. Ma ieri, spinta dall'attaccamento al marito, è tornata a Frascati e si è presentata in casa del marito: «Voglio vivere con te — gli ha detto — sono tua moglie, e non puoi cacciarmi via». L'uomo, che ormai odiava la donna selvaggiamente, non l'ha fatta neppure finire di parlare: l'ha afferrata per i capelli, l'ha trascinata in camera da letto, ed ha cominciato a picchiarla selvaggiamente. Alle urla della poverina, alcuni vicini hanno avvisato il Commissariato locale: sono accorsi alcuni agenti, che con una paternale e dei buoni consigli sono riusciti a rimettere pace fra i due. Così almeno sembrava: l'uomo li ha accompagnati alla porta, promettendo che non avrebbe alzato più neppure un dito sulla moglie, poi ha chiuso l'uscio, si è girato, ed ha cominciato a tempestare di pugni la disgraziata.

Fortunatamente gli agenti non si erano tanto allontanati da non udire le urla della sventurata. Sono tornati di corsa, ed hanno dovuto faticare non poco per convincere il Badei ad aprire l'uscio. Quando sono entrati, hanno trovato la Palumbo, con le vesti stracciate, insanguinata e quasi priva di sensi, distesa sul pavimento della camera da letto. Immediatamente il Badei è stato tratto in arresto per lesioni aggravate e maltrattamenti, e la donna è stata ricoverata all'ospedale di Frascati.

Il rettore di Tirana all'Istituto Gramsci

Ieri pomeriggio il prof. Zija Kellici, rettore dell'Università di Tirana, attualmente in visita nel nostro Paese, è stato ospite dell'Istituto Antonio Gramsci. Il prof. Kellici, cui il sen. Pesenti ha rivolto il saluto a nome dell'Istituto, ha esposto all'uditorio, con ricchezza di riferimenti statistici, lo sviluppo dell'istruzione e della cultura nella Repubblica popolare albanese.

Un bimbo sovietico cade a S. Bibiana da un carrello in corsa

Un bambino sovietico, Genato Dubovic, di otto anni, è stato ricoverato ieri pomeriggio all'ospedale del Policlinico, dove i medici lo hanno dichiarato guaribile in 60 giorni per la frattura del femore.

Il bimbo si è prodotta la grave lesione allo scalo ferroviario di Santa Bibiana, dove i suoi genitori si erano recati per sdoganare alcuni bagagli. Egli, infatti, visto un carrello incustodito vi è salito sopra e l'ha messo in moto: poi ha avuto paura e si è gettato a terra, terminando sotto le ruote del piccolo ma pesante mezzo e restando così ferito.

CONTRO CINQUE LICENZIAMENTI

Sciopero indeterminato alla «Continental Brunt»

Da ieri le maestranze della Compagnia Continental Brunt, appaltatrice della Romana Gas, sono scese in sciopero a tempo indeterminato. I lavoratori hanno incrociato le braccia per protestare contro il licenziamento di cinque operai, motivato con una pretesa riduzione di lavoro.

I lavoratori si oppongono ai licenziamenti perchè nell'azienda non si è verificato, fino ad oggi, alcuna carenza di lavoro che possa giustificare tale grave provvedimento, e anche perchè la direzione aziendale ha espresso la intenzione di non rispettare la procedura prevista dall'accordo interconfederale che regola la materia dei licenziamenti per riduzione di personale.

Con lo sciopero, i lavoratori chiedono la revoca dei licenziamenti ravvisando in essi non solo un provvedimento arbitrario, ma anche un atto di discriminazione nei confronti di tutte le maestranze.

Nella mattinata di ieri, i lavoratori in sciopero, si sono recati presso la direzione della Romana Gas informandola della natura dell'agitazione. I dirigenti di tale Società hanno assicurato il loro intervento. Successivamente, i lavoratori si sono recati all'Ufficio del Lavoro, accompagnati da un dirigente della FIOM. La delegazione ha denunciato la irregolarità del comportamento della direzione della «Brunt».

Tenta di uccidersi una scultrice

La scultrice Marcella Santucci, di 28 anni, abitante al largo Giovanni Berchet 4, ha tentato di togliersi la vita ingerendo trenta compresse di barbiturici. La giovane donna è stata ricoverata in osservazione all'ospedale San Giacomo.

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI
(Viale Marconi)
Oggi alle ore 21 riunione di corse di levrieri

VIA CRISTOFORO COLOMBO
(di fronte alla Fiera di Roma)
da OGGI 30 SETTEMBRE 1959 tutte le sere ore 21,15
Giovedì, sabato e domenica mattinate ore 16,30

CIRCO di MOSCA
TOURNÉE UFFICIALE DEI CIRCHI DI STATO DELL'U.R.S.S.

Prenotazioni: OSA-CIT - Telefono 684.188
Servizi speciali autobus a fine spettacolo